



*Settore VI – Ambiente e Geologia*

*U.O.C 2 – Difesa del Suolo, Geologia, Geognostica e Geofisica*

Rif. 432 / VIA.41

OGGETTO: [ID: 10620] MASE - Area Organizzativa Omogenea (AOO) ] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto agrofotovoltaico denominato "BIDDINE" con potenza di picco pari a 35 MWp da realizzarsi nel comune di Acate (RG) in località C.da Biddine e delle relative opere di connessione ricadenti nei comuni di Acate (CT) e Caltagirone (CT). Proponente: Renantis Sicilia S.r.l.  
Trasmissione parere di competenza

Trasmessa via pec:

Alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Alla Ditta Renantis Sicilia S.r.l.  
[renantis.sicilia@legalmail.it](mailto:renantis.sicilia@legalmail.it)

- Visto il D.Lgs. del 03/04/2006 n. 152 “Norme in Materia Ambientale” e ss. mm. ii.;
- Vista la nota n. 0208900 del 20/12/2023 della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ns. prot. 0025350 del 20/12/2023, relativa alla procedura di cui in oggetto.
- Visto il Progetto, lo Studio di impatto ambientale e suoi documenti collegati, pubblicati sul sito web di codesta Amministrazione all’indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10386/135336>
- Preso atto delle note a risposta della consultazione interna avviata con nota prot. 0025383 del 20-12-2023:
  - n. 0000843 del 15/01/2024 del Settore IV Lavori Pubblici ed Infrastrutture – Responsabile tecnico attività espropriative;
  - n.0000852 del 15/01/2024 del Settore IV Lavori Pubblici ed Infrastrutture – U.O.S.4.1;
  - n. 0000903 del 15/01/2024 della U.O.C. 2.– Pianificazione territoriale – Riserve Naturali - Protezione Civile - Energia del Settore V° Pianificazione territoriale, Riserve Naturali e Sviluppo Locale del L.C.C. di Ragusa;

Considerato che:

- Si rileva che per effetto del piano Territoriale Provinciale approvato con D.A. Regionale n.1376 del 14.11.2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.2004, purtuttavia si rileva che per effetto dello stesso P.T.P. l’area dell’intervento ricade in zone interessate dalle seguenti azioni:
  - C3C - Azione Speciale Serre: Azione di coordinamento.

- Azione E4a - Programma di aggiornamento e manutenzione del sistema della viabilità storica e conseguente vincolo di immodificabilità del sedime dei tracciati interessati;
- Azione C3D - azione di concertazione dei processi di riforestazione - Aree di presidio idrogeologico;
- Inoltre ad ogni buon conto di rileva che,
  - per effetto del Piano Paesaggistico (D.A. n. 1346 del 05.04.2016), parte dell'intervento, interessa le seguenti zone di tutela:
    - zona con livello di tutela 2 (3c. Paesaggio seminaturale del fiume Dirillo, Cava Scura, Biddine e Torrente Mazzaronello. Aree di interesse archeologico comprese);
    - Per effetto del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, parte dell'intervento in oggetto ricade nelle seguenti zone di tutela:
      - "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" di cui all'art. 142 lettera c.
      - "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" di cui all'art.142. lett. g);
      - Per effetto del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926, l'area oggetto di variante ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.
  - Per quanto di competenza del Servizio "Riserve Naturali", esaminato lo Studio di Impatto Ambientale, si osserva che:
    - L' area interessata dal progetto non rientra in aree tutelate sotto il profilo ambientale (SIC, ZPS, ZSC, Rete Natura 2000, Riserve Naturali). Le zone più prossime sono, la ZSC ITA 070005 "Bosco di Santo Pietro" che dista 800 m dall'impianto fotovoltaico e la SIC - ITA 050007 "Sughereta di Niscemi" che dista 1,3 km dalle opere di connessione;
    - Il cavidotto di connessione dell'impianto fotovoltaico alla stazione elettrica attraversa il SIC- ZSC ITA 070005 "Bosco di Santo Pietro" ma interrato al di sotto di viabilità preesistente provinciale;
    - Una parte dell'impianto ricade in una zona cuscinetto (buffer zone) della RES ed è interessata da corridoi ecologici lineari (impluvi). Su questa zona insiste anche il vincolo idrogeologico;
    - Il progetto prevede l'adozione di barriere vegetali perimetrali con specie arboree autoctone, come ulivo della larghezza di 10 mt;
    - Nel raggio di 10 km dal perimetro dell'impianto sono stati rilevati n. 17 impianti fotovoltaici esistenti e n.15 impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione.
    - Per quanto di competenza si osserva che parte dell'area interessata dall'impianto agrofotovoltaico risulta ricadere in un'area identificata nella RES come zona cuscinetto (Buffer Zone) e in area a vincolo idrogeologico.
  - Per quanto di competenza del Settore IV° Lavori Pubblici ed Infrastrutture, visti gli elaborati progettuali depositati nel portale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica, si prescrive che:
    - Gli impianti fotovoltaici e le opere oggetto di autorizzazione a produrre come le recinzioni e le fasce di mitigazione ambientale dovranno attestarsi ad una distanza di 20 metri dall'attuale confine stradale;
    - Accertato che l'elettrodotta di collegamento tra l'IF e la cabina di consegna verrà posato in parte sulla SP n. 2 Vittoria – Acate – S Pietro; La ditta proponente resta onerata dal presentare al servizio TOSAP dell'Ente apposita istanza per il rilascio del provvedimento concessorio per l'occupazione permanente del demanio stradale per la posa dei cavidotti, sulla base della modulistica liberamente scaricabile dal sito del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.
    - Si comunica il nulla osta preventivo alla fattibilità delle opere di che trattasi così come appresso indicato:
      - In caso di impossibilità per occupazione già avvenuta da altri sotto servizi, dell'intera sede stradale, ci si riserva di esprimere parere negativo o di imporre in fase di rilascio della concessione autorizzativa definitiva di indicare su quale lato di pertinenza stradale realizzare la condotta.
      - Le opere dovranno essere eseguite in modalità T.O.C. precisando che i tratti di scavo affiorante dovranno essere ricolmati con misto cementato e sovrastante strato di conglomerato bituminoso di non inferiore cm 15 (10 base + 5 binder) per una fascia non inferiore alla metà corsia e non inferiore al doppio della larghezza dello scavo previa posa di sottostante membrana anti pumping.
      - Nel caso in cui non possa essere realizzato la posa in modalità T.O.C. e si rendesse necessario lo scavo della sede stradale in modo tradizionale le opere di ripristino dovranno realizzarsi come di seguito riportato:

- Il cavidotto dovrà essere realizzato alla base di un canale infrastrutturale, a cura e spese della ditta richiedente l'autorizzazione, la cui parte superiore dovrà essere ripavimentata per una ampiezza doppia alla sua larghezza e comunque per una larghezza non inferiore alla mezza carreggiata stradale, con sovrastante conglomerato bituminoso (binder a masse chiuse) steso su sottostante membrana anti pumping per uno spessore non inferiore a 15 cm ed esteso per la mezza corsia delle SP interessate.
- Eventuali accessi prospicienti su strade provinciali dovranno essere previsti nel rispetto delle norme del Codice della Strada e del suo Regolamento di Attuazione e garantire la visibilità di cui al D.M. 10/04/2006.
- Esaminata la documentazione geologica a corredo si evince che per quanto riguarda la cartografia PAI, l'area interessata dal progetto ricade all'interno del Bacino Acate Dirillo. La zona di stretto interesse, non ricade ne in aree in dissesto, ne in aree a rischio, ne in aree a pericolosità, ai sensi del predetto P.A.I. Lo studio desume che l'area è stabile e che l'installazione dei pannelli fotovoltaici e delle opere accessorie, non comporterà l'innescarsi di fenomeni di instabilità anche localizzati.

Per quanto sopra detto, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritto di terzi, nonché l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni di competenza degli altri Enti preposti alla tutela e gestione dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e territoriali gravanti sulla zona, limitatamente alle opere che verranno allocate in aree territoriali ricadenti nel comprensorio di questo Libero Consorzio di Ragusa, per quanto di competenza e relativamente alla **procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, si esprime

#### **PARERE FAVOREVOLE A CONDIZIONE**

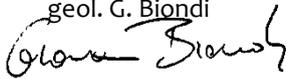
alla realizzazione del progetto di un impianto agrofotovoltaico denominato "BIDDINE" con potenza di picco pari a 35 MWp da realizzarsi nel comune di Acate (RG) in località C.da Biddine e delle relative opere di connessione ricadenti nei comuni di Acate (CT) e Caltagirone (CT). Proponente: Renantis Sicilia S.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. Vengano acquisiti tutti gli altri pareri e/o nulla osta previsti per legge, in particolare in campo energetico.
2. Si faccia particolare attenzione all'inserimento dell'impianto nel paesaggio ed alla protezione dell'ambiente, e si metta in essere quanto esposto nello studio di impatto ambientale.
3. Sia precluso ogni impatto di qualsiasi natura prodotto eventualmente dall'installazione e dall'esercizio dell'impianto anche in relazione alla dislocazione dei pannelli (effetto lago), con particolare riferimento all'avifauna e/o protetta presente nell'area per la prossimità di dette opere alla foce del fiume Acate ed alle aree del Biviere di Gela che caratterizza queste aree costiere, quale una delle porte d'ingresso degli uccelli migratori.
4. Si attui la previsione, come da progetto, di barriere vegetali perimetrali con specie arboree autoctone, come ulivo, della larghezza di 10 mt.
5. Sia in fase di cantiere che di esercizio nonché di dismissione dell'impianto tutti i rifiuti dovranno essere stoccati secondo i limiti quantitativi e temporali stabiliti dalle norme vigenti e future, trasportati da aziende autorizzate per le specifiche categorie, smaltiti o recuperati presso impianti autorizzati.
6. Gli impianti fotovoltaici e le opere oggetto di autorizzazione a produrre come le recinzioni e le fasce di mitigazione ambientale dovranno attestarsi ad una distanza di 20 metri dall'attuale confine stradale provinciale;
7. Accertato che l'elettrodotto di collegamento tra l'IF e la cabina di consegna verrà posato in parte sulla SP n. 2 Vittoria – Acate – S Pietro; La ditta proponente resta onerata dal presentare al servizio TOSAP dell'Ente apposita istanza per il rilascio del provvedimento concessorio per l'occupazione permanente del demanio stradale per la posa dei cavidotti, sulla base della modulistica liberamente scaricabile dal sito del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.
8. Si comunica il nulla osta preventivo alla fattibilità delle opere di che trattasi così come appresso indicato:
  - 8.1 In caso di impossibilità per occupazione già avvenuta da altri sotto servizi, dell'intera sede stradale, ci si riserva di esprimere parere negativo o di imporre in fase di rilascio della concessione autorizzativa definitiva di indicare su quale lato di pertinenza stradale realizzare la condotta.

- 8.2** Le opere dovranno essere eseguite in modalità T.O.C. precisando che i tratti di scavo affiorante dovranno essere ricolmati con misto cementato e sovrastante strato di conglomerato bituminoso di non inferiore cm 15 (10 base + 5 binder) per una fascia non inferiore alla metà corsia e non inferiore al doppio della larghezza dello scavo previa posa di sottostante membrana anti pumping.
- 9.** Nel caso in cui non possa essere realizzato la posa in modalità T.O.C. e si rendesse necessario lo scavo della sede stradale in modo tradizionale le opere di ripristino dovranno realizzarsi come di seguito riportato:
- 9.1** Il cavidotto dovrà essere realizzato alla base di un canale infrastrutturale, a cura e spese della ditta richiedente l'autorizzazione, la cui parte superiore dovrà essere ripavimentata per una ampiezza doppia alla sua larghezza e comunque per una larghezza non inferiore alla mezza carreggiata stradale, con sovrastante conglomerato bituminoso (binder a masse chiuse) steso su sottostante membrana anti pumping per uno spessore non inferiore a 15 cm ed esteso per la mezza corsia delle SP interessate.
- 10.** Eventuali accessi prospicienti su strade provinciali dovranno essere previsti nel rispetto delle norme del Codice della Strada e del suo Regolamento di Attuazione e garantire la visibilità di cui al D.M. 10/04/2006.

Il Responsabile della U.O.C. 2 (PO)

geol. G. Biondi



Il Dirigente del Settore VI

geol. G. Alessandro

